



«Ma mi faccia il piacere»: Salvi rompe con Berlusconi?

Dal primo marzo su Italia 1 va in onda un nuovo varietà, tratto di peso da un successo americano: Ma mi faccia il piacere che doveva essere condotto da Francesco Salvi e Wendy Windham. Invece, l'accordo tra il comico di Luino e la Fininvest è saltato: al suo posto arrivano Gigi e Andrea. Questioni di soldi, dicono alla rete, «questione di libertà», ribatte Salvi, che voleva scrivervi da solo le battute. Anche il contratto discografico che lega l'artista alla Fininvest (con la casa Rai music) è in scadenza, dopo il successo del disco In gita col Salvi.

Un serial su Raidue alle 18,20

Bentornato ispettore Tibbs

ROMA. Arriva L'ispettore Tibbs. Tutte le sere alle 18,20 su Raidue è in programma, da oggi, il serial tratto dal vecchio film La calda notte dell'ispettore Tibbs, con Sidney Piliers e Rod Steiger. Nonostante siano passati 25 anni dall'uscita del film, il telefilm (di cui la Rai ha acquistato 96 episodi) ha avuto successo in America, con ben due nomination al Golden Globe. La «ricetta» originale funziona sempre: la suspense del poliziesco unita al dramma sociale. Anche nel telefilm «motore» di ogni puntata (spesso tratte da episodi di cronaca nera) è il contrasto tra l'anziano capo della polizia di una cittadina del Sud, Gillespie (interpretato in tv da Carol O'Connor) e il giovane ispettore di colore che vuole reinserirsi nella sua città natale, portando nel suo lavoro l'esperienza acquisita in una città nel nord («Il nuovo» Tibbs è Howard Rollins). Accanto a loro la moglie di Tibbs, Althea (Anne Marie Johnson), e gli uomini della squadra: l'ingegner Bobby, il sentimentale Williams, il sergente di colore Willson.

Debutto italiano per il gruppo inglese di Simon Le Bon che abbandona le vecchie sonorità pop per un concerto quasi completamente acustico. Entusiasmo dei vecchi fan «Ma noi suoniamo senza badare all'età del pubblico»

Anche i Duran si pentono

Ritorno in sedicesima per i Duran Duran. Al Palladium di Roma il gruppo inglese guidato da Simon Le Bon ha inaugurato il tour europeo che coincide con la pubblicazione di un nuovo album intitolato semplicemente Duran Duran. Un concerto insolito, quasi completamente acustico (replicato ieri sera al Rolling Stone di Milano), salutato dall'entusiasmo di sempre delle giovanissime fan.



Simon Le Bon. I suoi Duran Duran si sono esibiti a Roma e Milano

ROMA. Eccoli i nuovi Duran Duran, folgorati dal sacro fuoco dell'arte e schierati di fronte alla stampa nell'incontro che ha preceduto il loro concerto romano, apertura del nuovo tour mondiale. Chi li ricorda mentre si difendevano dagli assalti continui del fan scatenati, resterebbe letteralmente stupefatto dal nuovo corso intrapreso dal gruppo inglese, ritornato ad esibirsi in Italia, dopo anni di assenza, in un locale (il Palladium) che non contiene più di mille persone. Riposti nell'armadio gli abiti glamour e il rampantismo anni Ottanta, oggi i Duran Duran sembrano badare più alla sostanza della musica che alla fama e alla bravura del coffeeur. Viene da chiedersi se tutto ciò scaturisce da un ripensamento sincero o si tratta soltanto di una forma inedita di «pentitismo» per provare in qualche modo a riciclarsi. E ancora: cosa diranno i vecchi fan di questa svolta annunciata? «Noi abbiamo sempre suonato la nostra musica - ha af-

fermato il bassista John Taylor - senza badare troppo all'età di chi ci seguiva. Ormai siamo cresciuti e il nostro sound si è semplicemente evoluto». Senza dubbio il nuovo album, intitolato Duran Duran e che vanta tra gli ospiti artisti del calibro di Milton Nascimento, presenta diversi cambiamenti e rivela una maggiore cura negli arrangiamenti grazie alla collaborazione di una sezione d'archi di chiara ispirazione beatlesiana. «Ci sono voluti sei anni - ha aggiunto il cantante Simon Le Bon, riferendosi al disco appena uscito - per ottenere ciò che volevamo. Fondamentale è stato il contributo del chitarrista Warren Cuccurullo, entrato definitivamente nella band». Leggermente accantonata la matrice dance, le nuove canzoni traggono linfa vitale dalle geometrie melodiche create dalla chitarra di Cuccurullo, mentre viene decisamente ridimensionato il ruolo delle tastiere di Nick Rhodes, punto nodale del vecchio suono dei Duran: una formula che, però,

spetto agli originali: merito delle armonie tessute dalla sezione d'archi (Yoisa Phahli, Ellen Blair ai violini e Ivan Hussey al violoncello), del chitarrista Cuccurullo e, in parte, del diverso ruolo, meno divistico e più concreto che si sono ritagliati i tre componenti storici del Duran Duran all'interno dell'attuale formazione. Cambiati, cresciuti o solamente furbacchioni i tre ragazzotti inglesi mantengono la loro musica pericolosamente in bilico tra necessità commerciali e velleità artistiche, senza però trovare una cifra stilistica ben definita. Disquisizioni critiche che lasciano il tempo che trovano visto il successo che il singolo Ordinary world sta riscuotendo nelle classifiche di mezzo mondo, Italia compresa. Nell'esibizione romana è mancata la cover di Ferrme fatale, inclusa nel nuovo disco: sarebbe stato interessante ascoltare una delle band più bisbrattate degli ultimi anni alle prese con il Velvet Underground, che hanno praticamente scritto la storia del rock. Lo spettacolo si è concluso sulle note della famosissima Rio, brano-simbolo dei vecchi Duran, e per un attimo John Taylor, Simon Le Bon e Nick Rhodes sembravano ritornati dentro uno dei loro video così recentemente anni Ottanta. Speriamo solo che non ci toccherà assistere ad una nuova esplosione della Duranmania, altrimenti qualcuno dovrà ritirare fuori anche i dispersi Spandau Ballet.

24ORE GUIDA RADIO & TV

NAZISKIN: NOI LI VEDIAMO COSI' (Retequattro, 9.30). Servizio speciale realizzato dal ragazzo di una scuola media di Milano in collaborazione con il Tg1 di Emilio Fede. Si parla del razzismo e della violenza xenofoba.
FATTI, MISFATTI E... (Raiuno, 14). La rubrica del Tg1 si occupa di «minimum tax», la tassa che commercianti, artigiani e liberi professionisti dovranno pagare con la prossima dichiarazione dei redditi. Segue un reportage proveniente dalla Francia sulla polemica suscitata dai «mass-media» che per l'abolizione dei privilegi di cui godono i parlamentari.
TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE (Raidue, 17.20). Il futuro sarà nell'androgino? Se lo chiede l'ida Bartoloni, prendendo spunto dal film di Sally Potter Orlando. In studio la filosofa Adriana Cavarero e la psicoanalista Simona Argentieri. Chiude la puntata la rubrica in collaborazione con il Telefono rosa.
UN GIORNO IN PRETURA (Raitre, 20.30). Seconda parte del processo a Walter Armanini, ex assessore del comune di Milano, che vede Antonio Di Pietro nei panni del pm. Firmano il programma Nini Perno e Roberta Petrelluzzi.
MIXER (Raidue, 21.45). Giovanni Minoli sfaccia a faccia con Francesco Rutelli. Dalla Sicilia interviste ai «giudici ragazzini» Silvia Giorgi, Luca Pistorelli e Vincenzo Alabisi, novant'anni in tre. In scaletta anche un'intervista esclusiva alla ballerina Katharina Mirosławowa condannata per l'omicidio di Carlo Mazza.
I CORTI DI PETER GREENAWAY (Telepiù 1, 20.20). Due cortometraggi inediti del regista inglese sono la proposta della pay-tv che questa volta trasmette in chiaro (visibile a tutti). Si tratta di Windows, una cartellina di finestre affacciate sulla campagna inglese e Intervals, ambientato a Venezia.
SPECIALE ISTRUTTORIA (Italia 1, 22.30). Edizione speciale del programma di Giuliano Ferrara per dar voce a Marco Pannella, ex segretario del Partito radicale e Francesco Cossiga, ex presidente delle Repubbliche. Seguirà un collegamento telefonico con il sindaco di Sarajevo, uno dei diecimila stranieri che si sono iscritti al Partito radicale.
MILANO, ITALIA (Raitre, 22.45). «L'atroce guerra della ex Jugoslavia: per quanto tempo possiamo restare indifferenti?». Questo il tema del programma di Gad Lerner che andrà in onda in diretta da Trieste. Partecipano Giulio Andreotti, Alexander Langer e Livio Caputo.
DIRITTO DI REPLICCA (Raitre, 23.40). Tre minuti a testa per rispondere alle accuse dei media. Siasera è la volta di: Alba Parietti, criticata dal mondo cattolico per le sue prese di posizione contro l'aborto; Roberto Aniceto, di accusato di essere un simpatizzante nazista; Carlo Bonlandelli, direttore dell'Ural, l'ufficio che si occupa della riscossione del canone tv; Paolo Liguori, neodirettore de Il giorno. (Toni De Pascale)

Grid of TV and radio programs for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio channels, including show titles and times.